

bilimento, e gli operai spenderanno anche fuori della fabbrica una parte del loro danaro.

Come si vede, le cose si possono considerare anche da un punto di vista meno pessimista di quanto faccia lei, egregio corrispondente.

X. Y.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Ho letto la relazione dei signori componenti la commissione per la scelta delle località ove dovrebbe sorgere il nuovo edificio per l'Ufficio Poste e Telegrafi — è diligentissima, e me ne compiaccio, perchè finalmente si trovò una commissione che lavorò sul serio.

Non credo però risponda, praticamente, allo scopo per il quale la lodata commissione fu eletta.

Si passarono in rassegna un numero grandissimo di località possibili — e procedendo per eliminazione, se ne indicarono, come le migliori, cinque.

Troppo grazia Sant'Antonio!

La commissione doveva riferire quale fosse la località che meglio rispondesse alle esigenze della cittadinanza e della Città.

Tale era l'incarico a lei demandato e che doveva esaurire.

Le conclusioni della relazione sullodata varranno ad ingenerare confusioni, dibattiti e discussioni inutili, quando lassù, a Palazzo Olmi, saranno discusse.

Metto pegno che le cinque località indicate troveranno ciascuna dei sostenitori fra i padri coscritti nostri — e che alcuni fra i trenta spezzarono una lancia anche a favore delle altre località, che la commissione credette eliminare e magari ne proporranno delle nuove.

Mi par già di vederli, l'un contro l'altro armati i nostri reggitori!

Che Babele!

Tutto si avviava se la commissione, che appunto perchè emanazione del Consiglio ne godeva la fiducia, avesse detto: ho esaminato tutte le località possibili — mi son fatto carico del pro e del contro — ed indico a voi la località X.

Non le pare signor Direttore?

Un altro appunto, mi permetto contro la relazione.

A mio modo di vedere, la commissione non doveva limitarsi ad indicare la o le località migliori, ma doveva unire un progetto dettagliato dei lavori a farsi a seconda della o delle località e delle spese inerenti.

Come può il Consiglio decidere sulla località a scegliersi, se non ha siffatti dati? Ad esempio: si sceglie la casa Pistarino. Si fa un salto nell'ignoto. Quale è la spesa? Non può darsi che la spesa sia così ingente per cui sia più conveniente costruire un palazzo ex novo?

Parrebbe quindi, per evitare spese inutili e recriminazioni postume, che la commissione continuasse l'opera sua di eliminazione anche per le cinque località indicate, e ne proponesse una, corredando la relazione di un tipo dimostrativo, preciso e minuto dei lavori a farsi e delle spese necessarie.

Prima di ringraziarla dell'ospitalità vorrei manifestarle una mia idea.

Il Comune fra cinque anni dovrà costruire i portici nella casa Pistarino.

Per addivenire a tale opera, sarà in obbligo di espropriare detta casa — adattarla riedificandola, divenendo proprietario di altro palazzo che dovrà affittare — con danno dei proprietari di case, già tanto gravati di tasse.

Son quindi noie e spese ingentissime che dovrà incontrare.

Perchè non potrebbe e le une e le altre evitare espropriando la casa Pistarino ed una striscia del giardino Zannone, cedendone la proprietà alla Ditta Papis con obbligo in questa di ridurre ad un bel palazzo (e la Ditta Papis fa le cose per bene) la casa Pistarino, adattando il pian terreno ad Ufficio per le Poste e Telegrafi a seconda del progetto governativo, coll'obbligo pure di costruire i portici?

Io non metto dubbio che la Ditta Papis, anche per il bene e decoro della Città nostra, del quale si dimostra amante e gelosa, si presterà alla combinazione.

Quanto alla parte finanziaria della proposta che faccio, è cosa che riguarda il Comune e la Ditta.

Io mi limito a... lanciarla.

Se buona la si coltivi, se cattiva la si cestini.

Grazie e mi creda

Acqui, 12 Ottobre 1905.

Un Assiduo.

Riceviamo dalla Sezione Socialista d'Acqui con preghiera di pubblicazione:

Novi Ligure, 9 Ottobre 1905.

Cari compagni,

Pur troppo è vero. All'avv. Basso furono fatti i funerali religiosi; ma intendiamoci bene, non furono chiesti da lui; al contrario lui vivo si professò sempre ateo, ed in punto di morte raccomandò alla sua desolata mamma che gli facessero i funerali civili.

Senonchè essendo egli morto in casa dello suocero che è un clericale di due cotte, questi e la sua famiglia, contrariamente alle disposizioni lasciate dal povero morto e alla volontà della famiglia Basso volle gli si facessero i funerali religiosi, in questo sobillato con ogni mezzo dai preti di qui che sono forti e potenti.

Posso però assicurarvi che morì senza il prete, poichè almeno in questo rispettarono la sua volontà.

Di tutto questo ne posso far fede sicura.

Vostro compagno  
ATTILIO RONGATI  
Segr. della Sezione Socialista.

A Grogna tutti si lagnano dell'orario che usa tenere il procaccia postale, orario assolutamente cervelotico.

Che ne dice il sig. Direttore delle Poste? Si dice che il procaccia, il quale è anche carrettiere, anzi è anzitutto carrettiere, abbia troppe tenerezze per altro partito locale che chiude gli occhi... sui ritardi postali.

ETEOCLE O POLINICE ?

- Perchè mai debbo dir che son malato? -

Protesta Garbarin come un osso:

- Ripeto, quanto dissi nel Consesso,

Che per me vale la ragion di Stato -

Accusan si fa scuro, ed adirato

Presenta la question d'un compromesso;

Sgorlo arricciando: - Com'è mai concesso

Omaggio non prestare al Dichiarato? -

Guglieri dondolando come suole

Lo capo grave di pensier: - eh! sia!

Ma dunque un atto notaril ci vuole? -

Cogitabondi a tal iattura ria

Moraglio con Cornaglia: - Ce ne duole

Che Pastorin non faccia polizia!

Mercuriale delle Uve

7 Ottobre

Uve nere Mg. 2030 - L. 4142,25 - P. M. L. 2,04.

Moscato bianco Mg. 296 - L. 770,10 - P. M. L. 2,60.

Uve bianche Mg. 119 - L. 211,75 - P. M. L. 1,77.

Barbera Mg. 1480 - L. 3655,30 - P. M. 2,46.

8 Ottobre

Uve nere Mg. 1783 - L. 3694,40 - P. M. L. 2,07.

Moscato bianco Mg. 271 - L. 729,85 - P. M. L. 2,69.

Uve bianche Mg. 165 - L. 297,60 - P. M. L. 1,80.

Barbera Mg. 556 - L. 1380,70 - P. M. 2,48.

9-10 Ottobre

Uve nere Mg. 1930 - L. 3961,30 - P. M. L. 2,05.

Moscato bianco Mg. 146 - L. 324,70 - P. M. L. 2,22.

Uve bianche Mg. 190 - L. 344,90 - P. M. L. 1,81.

Barbera Mg. 3874 - L. 9202,15 - M. L. 2,37.

11-12-13 Ottobre

Uve nere Mg. 822 - L. 1691,85 - P. M. L. 2,05.

Barbera Mg. 3256 - L. 7985,50 - M. L. 2,45.

Dal Circondario

Bistagno — Domenica u. s. la Società Filodrammatica di Beneficenza dava una recita pro Calabria.

Contribuì alla buona riuscita della serata, ed a completare il divertimento l'intervento d'un egregio signore di Savona ospite del Rev. Don Baldiszone che col suo grammofono fece gustare varii pezzi d'opera cantati da celebrità, nonchè varie romanze e scherzi comici.

E vada una sincera lode ai dilettanti che fecero tutti del suo meglio per ben interpretare la parte rappresentata, e che egregiamente riuscirono nell'intento.

Grande affluenza di spettatori e quindi buon incasso.

Il ricavato netto dalle spese, sarà dalla direzione inviato al comitato Piemontese.

Cartosio — Sottoscrizione Pro-Calabria:

Cav. Dodero, Sindaco lire 10 - Don Gaino l. 5 - Milano Francesco l. 2 - Pollovio Giovanni l. 2 - Pettinati Giovanni l. 1 - Solia Pietro l. 1 - Sirtio Domenico l. 1 - Moreno Pietro l. 1 - Camparo Giovanni l. 2 - Rossi Alberto l. 2 - Saraceno Giuseppe l. 1 - Zunino Antonio l. 1 - Gaino Giacomo l. 2 - Zunino Paolo l. 2 - Viazzi Giuseppe l. 1,25 - Gaino Virginio, Segretario l. 2 - Carlo Agnelli l. 10 - Moreno Luigi l. 5 - Fratelli Dodero l. 10 - Milano Carlo l. 1 - Solia Enrico l. 0,50 - Montaldo Francesco l. 2 - Montaldo Andrea l. 2 - N. N. l. 1 - N. N. l. 1 - Gaino Santino l. 2 - N. N. l. 2 - Il Comune l. 50. — Totale l. 122,75. La sottoscrizione è ancora aperta.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell' 14 Ottobre

37 - 50 - 65 - 11 - 35

La Settimana

DIARIO STORICO ACQUESE

11 Ottobre 1486 — È nominato vescovo della diocesi di Acqui Costantino Marengo.

Fu il fondatore della Congregazione di Carità; col mezzo di legati della sua famiglia e d'altri, fece costruire un Ospedale. Essendo segretario del cardinale Teodoro di Monferato, poté avere dalla famiglia dei Marchesi di Monferato concessioni e privilegi speciali per la nostra Città e tra i quali l'esenzione dei diritti di pedaggio il martedì e venerdì d'ogni settimana, giorni scelti come mercati di Acqui.

13 Ottobre 1074 data d'un Breve di Papa Gregorio VIII diretto al vescovo Alberto di Acqui.

È l'epoca delle scissure tra Imperatore e Papa; in Milano è vescovo Gottofredo, Alessandro II comunica questo vescovo perchè simoniaco. Gottofredo si rivolge ad Arrigo IV e riesce ad avere nuovamente la mitra.

Nel 1074 Gottofredo è consacrato in Novara. Il vescovo d'Acqui interviene alla consacrazione per evitare odii da parte di Arrigo IV, Gregorio VII, successore di Alessandro II, risentitamente gli rivolge un Breve rimproverandolo d'aver preso parte a tale consacrazione, lo esorta ad essere zelante per la buona causa della S. Chiesa ed a porgere aiuto ad Erlembaldo « valorosissimo milite di Cristo ». (Monumenta Aquensia).

15 Ottobre 1218 — Dopo molte controversie per la superiorità della propria diocesi tra Alessandria ed Acqui la due città si quararono dinanzi a Papa Innocenzo; questi con un suo Breve concedeva ad Alessandria il diritto d'eleggere un vescovo però imponeva che quest'episcopato dovesse come pel passato qualificarsi « Episcopus Aquensis ». Gli Alessandrini non vollero assoggettarsi alla superiorità spirituale della diocesi d'Acqui, non ammisero perciò tale sentenza del Santo Padre e secondo l'uso di quei tempi abbandonarono la ragione per servirsi della forza; invasero a mano armata il territorio Acquese ed occuparono il castello di Melazzo.

Acqui il giorno 15 Ottobre 1218 mandò in Alessandria un suo ambasciatore Delbordo console d'Acqui e coi buoni uffici di questi riuscì ad evacuare il contado acquese dai militi Alessandrini ed a finire di buon accordo una guerriglia che da anni durava con molto danno delle due città.

Pino Grisaglia.

Domandiamo venia agli amici corrispondenti se, per mancanza di spazio, siamo costretti rimandare ad altro numero corrispondenze e articoli.

Fra i nostri collaboratori possiamo registrare anche il sig. Caligaris Giuseppe.

Il Consiglio Comunale è stato convocato oggi alle ore 15,15 col seguente

Ordine del giorno:

1. Deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta (acquisto casa nella Pistorina).
  2. Storno di fondo.
  3. Commissione per la revisione della tariffa daziaria e dei tributi locali.
  4. Lista eleggibili all'ufficio di Conciliatore.
  5. Transazione col Comune di Ponzone.
  6. Parere in ordine agli statuti delle Opere Pie locali.
  7. Interpellanze dei Consiglieri Gardini, Rivotti, Timossi e Giardini.
- (In seduta segreta) Nomina di maestro suppl.

L'on. Saracco dimissionario — Ieri l'on. Saracco rassegnò per motivi di salute le dimissioni da Presidente del Consiglio provinciale di Alessandria.

L'inaugurazione della vetreria — Il giorno 23 corr. la Società Il Vetro inaugurerà il grandioso stabilimento testè costruito nella nostra città.

In presenza d'invitati e delle autorità cittadine, da operai, saranno fabbricati diversi esemplari di ciò che sarà produzione della nuova industria.

Giardino dell'Asilo — Una recente provvida deliberazione della direzione del nostro Asilo Infantile ha determinato l'apertura del giardino attorniante l'edificio dell'Asilo stesso nelle ore pomeridiane dei giorni festivi.

Domenica scorsa approfittando di tale disposizione abbiamo dato una capatina in esso, e diciamo subito, ne abbiamo riportato un'ottima impressione.

I viali tenuti con signorile proprietà ed eleganza, le aiuole adorne di fiori variopinti e ricercati, le piante di alto fusto sapientemente distribuite ed allevate, dimostrano buon gusto e perspicacia a chi soprassedie ai lavori.

Vi abbiamo ammirato fra le piante arboree, Cedri del Libano, Tuje, Bigonie, Sofore di grande sviluppo; fra i fiori, ricche collezioni di Catalpe, di Crisantemi, di Pelargonii, di Salvie, di Ninfee ecc. Un misto insomma di flora paesana ed esotica, una raccolta variata di piante terrestri e lacustri, un complesso di vegetazione a foglie perenni e caduche, che può servire di diletto e di ammaestramento a chi si intrattiene ad esaminarlo.

Al solerte giardiniere sig. Gullino i nostri migliori rallegramenti.

Pei danneggiati dal terremoto — Riceviamo dal Comitato centrale piemontese per soccorsi in Calabria in data 8 corr.:

Mi pregio trasmettere alla S. V. Ill.ma l'unità ricevuta pel vaglia di L. 3837 inviati quale oblazione di cotesto onorevole comitato a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, e, a nome di questo Comitato centrale piemontese porgo i più sentiti ringraziamenti a quanti concorsero nella suddetta generosa elargizione.

Con distinta stima  
Il Presidente della Comm. esecutiva.  
firm. G. ALBERTINI.

Nel Politeama Garibaldi — I signori Papis con giusto criterio tentano di ridurre la sala del nostro massimo, rispondente alle esigenze moderne.

Il lavoro veramente febbrile darà grandi variazioni, che addirittura trasformeranno il teatro, rendendolo molto più pratico ed estetico sotto ogni rapporto.

Il giorno che assisteremo alla nuova inaugurazione del trasformato politeama saremo lieti di poterci rallegrare con gli attivi ed intelligenti proprietari.

Arresto — Mercoledì, verso le ore 9, facendo servizio di pattuglia, due carabinieri passavano in prossimità del lavatoio pubblico, tre individui che in crocchio colà confabulavano, all'avvicinarsi dei Reali, se la diedero a gambe. I due carabinieri arguirono trattarsi di mariuoli e si posero ad inseguirli.

I tre a quanto pare conoscevano a perfezione i vicoli del borgo Castiglia, poichè in breve tempo si resero irreperibili.

Subito però furono messi alle calcagne un buon numero di militi della benemerita, parte dei quali in borghese e verso mezzogiorno riuscirono ad accalappiare il pregiudicato Piana da Canelli, un mariuolo della più bell'acqua.

Speriamo che l'autorità riesca a mettere le mani su gli altri due che certo non saranno i soli ricercati, poichè da un po' di tempo in Acqui si susseguono furti audacissimi e chi rincasa a notte inoltrata con poco piacere ha ad incontrarsi con faccie (di giorno mai si vedono in giro) sconosciute e tutt'altro che simpatiche.

Ciò che poi è deplorabile è che questi bei figurati abbiano da cittadini acquesi ricetto e protezione ed altri a conoscenza di fatti tacciano o parlino troppo in ritardo.

Al fuoco — Martedì verso le ore 12 si sviluppò repentinamente un incendio nella casa di campagna del maestro Ricci. Accorsi i pompieri poterono limitare il fuoco, salvando parte del fabbricato.

Il proprietario ha avuto un danno di circa lire mille, fortunatamente è assicurato.

Allarmi e Pompiers — Da qualche tempo i nostri pompieri si fanno solleccati sia al richiamo dell'allarme, sia nel funzionamento delle pompe e nel modo di comportarsi sul luogo degli incendi.

I nostri complimenti al corpo dei pompieri.

Cane idrofobo? — Lunedì furono avvertite le guardie di P. U. che per la città gironzolava un cane dubitato idrofobo, avendo morsi diversi cani.

Le guardie Caligaris ed Avigo rintracciarono il molesto animale; e, non avendo un'arma atta difendersi da un... cane, s'accontentarono di seguirlo avvertendo i cittadini di guardarsi dall'essere morsi.

Il pericoloso cane intanto continuò a morsi quanti cani trovò nel percorso, finchè le suddette guardie riuscirono a ucciderlo armandosi di tridente.

Il brutto caso speriamo non abbia dolorose conseguenze. I cani morsi è necessario siano posti sotto una rigorosa osservazione.